

ma è stato piuttosto l'effetto di ripetute richieste, ed anche talvolta di violenze, alle quali il Governo ha ceduto: Ciò è avvenuto per i maestri primari e ciò avviene ora per i professori secondari.

Il miglioramento degli istituti superiori di Torino, di Firenze, di Napoli, di Pisa e di Bologna, il miglioramento delle dotazioni e via dicendo, e la legge ultima sui maestri elementari ciò dimostrano ben chiaramente.

Ora io credo necessario che da oggi in avanti (e prego la Camera di dare una onesta interpretazione alle mie parole) debba essere azione del Governo il provvedere ai vari bisogni dell'istruzione pubblica in Italia, infondendo, con un nuovo metodo nell'insegnamento coordinato, un nuovo spirito nella cultura. È il Governo che deve preparare l'azione legislativa e che deve esercitare quelle moderatrice e la misura nel dispensare i benefici dello Stato a tutti quegli ordini i quali concorrono al buono andamento della funzione scolastica nel nostro Paese. (*Benissimo!*)

Il giorno in cui ci saremo convinti di questa grande verità, e potremo esercitare questa azione con piena coscienza, senz'attendere che la violenza ci obblighi dal di fuori, quel giorno avremo compiuto verso il Paese il nostro più grande dovere. (*Benissimo! Bravo! — Applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore.*)

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Invito gli onorevoli Morpurgo e Daneo a recarsi alla tribuna per presentare relazioni.

MORPURGO. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di legge: Sull'esercizio della professione di ragioniere.

DANEO. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza pronunciata dal Tribunale di Roma contro il deputato Enrico Ferri, per diffamazione continuata e ingiurie a mezzo della stampa. Alla relazione della maggioranza è unita una relazione della minoranza.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole Morpurgo della presentazione della relazione sulla proposta di legge: Sull'esercizio della professione di ragioniere.

Do atto all'onorevole Daneo della presentazione della relazione della maggioranza e della relazione della minoranza sulla domanda di autorizzazione ad eseguire la sentenza pronunciata dal Tribunale di Roma contro il deputato Enrico Ferri per diffamazione continuata e ingiurie a mezzo della stampa.

Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

Giuramento.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole Galdieri, lo invito a giurare. (*Legge la formula.*)

GALDIERI. Giuro!

Si riprende la discussione del bilancio dell'istruzione pubblica.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Scaglione.

SCAGLIONE. Onorevoli colleghi. Dopo che abbiamo inteso per due o tre tornate molti discorsi magistrali, dopo che abbiamo udito la critica di varie istituzioni scolastiche, sarebbe vana l'opera mia, l'opera di un uomo incompetente in materia di pubblica istruzione, se volessi ritornare sulle cose che già sono state dette con tanta efficacia di concetti e bellezza di eloquio.

Voglio solo trattenermi sopra un problema molto pratico, che è stato accennato, solo di volo, oggi, dall'onorevole Galluppi, sul problema, cioè, dell'amministrazione scolastica provinciale. Si è detto nel corso di questa discussione, ed anche oggi, che la legge Casati del 13 novembre 1859, è stata più volte mutata, anzi, come diceva un oratore, mutilata. Sembra che le mutazioni e le mutilazioni di questa legge abbiano prodotto un male anziché un bene; certo esse, anche per ciò che riguarda l'amministrazione scolastica provinciale, hanno causato dei perturbamenti tali che le scuole non procedono come dovrebbero procedere, sia nell'istruzione primaria sia nell'istruzione media o secondaria.

E vi dirò una ragione già accennata dall'onorevole Galluppi. Con la legge Casati del 1859 il provveditore agli studi, che era il capo dell'istruzione pubblica nella provincia, aveva un ufficio autonomo. Oggi, col decreto del 6 dicembre 1866, questa autonomia è sparita, ed il provveditore agli studi non è altro che un capo ufficio della prefettura, e mentre prima aveva la presidenza del Consiglio provinciale scolastico, aveva un segretario, degli scrivani e degli uscieri, oggi, deve sottostare all'azione del prefetto, il quale presiede il Consiglio provinciale scolastico e detta spesso anche le norme in materia di pubblica istruzione. Questa ingerenza del prefetto nella pubblica istruzione può essere grandemente nociva, perchè non di rado, trovasi costretto